

Formazione e ATTUALITA'

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

Normativa, sicurezza impianti, portale INAIL C.I.V.A., regolamento F-GAS 517/2014, refrigerazione e gas serra, ottimizzazione e trattamento negli impianti di aria compressa.

Le tematiche queste dell'incontro formativo svoltosi a Lomazzo (Co) il primo febbraio scorso organizzato da Animac in collaborazione con lo sponsor C.M.C. N.V., rappresentato dall'ing. Mario Recinella.

Gli argomenti trattati nell'evento hanno suscitato notevole interesse tra gli addetti ai lavori e ha avuto una notevole partecipazione da parte dei presenti che hanno dimostrato come sia sentita la necessità di comprendere la normativa e le applicazioni pratiche di un mondo ancora troppo poco conosciuto dal punto di vista legislativo. Il corso si poneva l'obiettivo di fornire a chi opera nel settore delle apparecchiature a pressione (progettisti, installatori, tecnico-commerciali, commerciali) e nel campo della sicurezza (RSPP, ASPP, consulenti e tecnici) le necessarie informazioni e competenze per affrontare la complessa articolazione degli obblighi previsti dalle normative anche alla luce del Testo Unico sulla Sicurezza e delle relative responsabilità civili e penali in caso di infortunio. Inoltre, ampio spazio è stato dato nella individuazione del risparmio energetico. Gli inter-

venti dei relatori, hanno richiamato i punti essenziali della normativa comprendendo anche nozioni sul portale telematico CIVA di INAIL e sulle sue peculiarità. Infatti la conoscenza della norma non si manifesta soltanto sapendo che esiste e la sua formulazione, bensì nel saperla applicare nelle varie accezioni e nei vari casi che si presentano di volta in volta lavorando sul campo.

Tra un coffee-break offerto dallo sponsor e un piatto in pausa pranzo sono scivolate velocemente le ore di formazione e informazione, lasciando spazio ai casi studio presentati dall'ing. Rivalta, che da anni supporta tali iniziative ed eventi formativi.

Effetto serra

Quello di Lomazzo è stato un incontro che ha avuto un grande successo considerato che sono stati coperti tutti i posti messi a disposizione

dall'organizzatore e altri ne sarebbero occorsi viste le richieste. Uno dei motivi di questa positiva risposta dei discenti è stato sicuramente la presenza di un argomento ancora poco trattato quale la refrigerazione industriale e dei gas a effetto serra (normativa F-gas). In questo ambito, oltre alla sicurezza intesa come normativa da applicare, è importante l'attenzione all'ambiente prevista dal legislatore, non solo a livello nazionale ma mondiale, con la riduzione delle emissioni nocive fino al loro completo annullamento entro il 2050. Inoltre, da un punto di vista tecnico, l'aumento della temperatura globale del pianeta sta facendo ragionare i progettisti del mondo della refrigerazione sulle modifiche da apportare alle proprie apparecchiature che devono smaltire più calore rispetto ad anni addietro. In breve sintesi ciò significa dover considerare (avendo ad esempio

una sala tecnica con macchinari di una certa importanza), come se fosse presente un compressore in più del quale sopperire al gradiente termico con le inevitabili ripercussioni, sia sull'ambiente, sia sui progettisti. Insomma un mondo che non si ferma mai.

Due casi esemplari

Sono previsti nell'anno altri corsi maggiormente specialistici di approfondimento delle materie trattate a Lomazzo.

Per quanto riguarda il mondo dell'aria compressa in generale è stata evidenziata l'intensificazione dei controlli da parte degli enti ispettivi presso le aziende, ma anche la sempre grande collaborazione degli stessi, i cui ispettori sono in prima linea nella lotta contro i rischi dovuti ad eventi fortuiti o accidentali piuttosto che per errore umano o per trascuratezza della manutenzione degli impianti. Per citare due casi significativi, ho fatto riferimento in un intervento, ad aziende che nello scorso anno hanno deciso di mettere a norma i propri impianti. Entrambi i casi presentavano delle simmetrie da un punto di vista gestionale, ovvero la volontà della Direzione Tecnica e della proprietà ad avere apparati funzionanti e secondo le vigenti normative. Le sempre più presenti certificazioni ambientali e di risparmio energetico inducono a incidere sulla vision aziendale e sulla ricerca di strumenti efficaci per l'obiettivo comune della sostenibilità.

Per maggiore precisione ho richiamato il D.Lgs. 102/2014, con il quale l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, rendendo obbligatoria la diagnosi di questo aspetto per le grandi imprese, e per quelle ad un alto con-

sumo di energia. Mosse da questo impulso le aziende ne hanno anche approfittato per mettere a norma gli impianti di aria compressa. Sale tecniche obsolete ormai fuori dagli attuali canoni della sicurezza sono state riviste e rinnovate in funzione di una maggiore efficienza.

Riprogettare gli impianti, non solo controllare le macchine, ma anche e soprattutto la distribuzione dell'aria compressa e le sicurezze intrinseche dell'impianto, con una visione globale del sistema, ha permesso di scoprire, ad esempio, che le valvole di sicurezza installate a suo tempo, oltre a non aver mai subito un controllo come previsto dalla vigente norma, non erano capienti in termini di portata rispetto alla potenzialità della sala tecnica di riferimento. Oltre a questo, la vetustà di alcuni serbatoi ha dato modo di verificare l'opportunità della loro sostituzione, verifiche ispettive obbligatorie a parte.

L'importanza del "messo a norma"

Un impianto rinnovato ed efficiente è anche più sicuro ed evita sanzioni e fermi macchina oltre a pericolose ripercussioni sulla sicurezza delle persone.

Forse si sta cominciando ad andare nella giusta direzione, finalmente. L'inerziale struttura si è mossa e l'abbrivio acquisito potrà solo migliorare con il tempo, la consapevolezza delle aziende e degli operatori di questo settore è molto importante. Ed è proprio a loro il mio rivolgersi attraverso le pagine di questa rivista affinché non siano conoscitori solo della tecnologia e dell'installazione degli impianti, ma anche di tutta l'attività burocratica e di denuncia che è sottesa ai rapporti con gli enti preposti.

I casi accennati, che per motivi di privacy non vengono resi noti, hanno suscitato notevole soddisfazione, non solo nella figura del consulente, ma proprio nella proprietà che apprezzava la serietà e la competenza dell'intervento proposto e realizzato. E' incomprendibile che impianti, sia i più importanti sia i più piccoli, ma di una certa rilevanza, siano ancora trascurati per mancanza di informazione da parte degli installatori e/o di formazione circa la normativa di settore da parte dei gestori degli impianti stessi. Il corso di Lomazzo aveva anche questo scopo: creare la consapevolezza che oggi non basta saper avvitarlo il bullone, ma anche come e con quale coppia avvitarlo. E la conoscenza nasce dal recepimento dell'importanza della formazione.

Cambiamenti in Animac

Per finire un cenno ad Animac. E' in atto un profondo cambiamento dell'organizzazione che potrà raggiungere gli obiettivi prefissati solo con l'aiuto e l'impegno degli iscritti perché "da soli si va veloci ma non si va lontano"... e Animac vuole arrivare lontano per essere rappresentativa di un settore nel momento in cui fossero previsti incentivi economico-fiscali all'innovazione e non accada come nella oramai passata "Industria 4.0" in cui i compressori sono stati esclusi da ogni intervento. Una considerazione questa che deve far pensare all'importanza di fare rete per arrivare lontano insieme verso un obiettivo ambizioso ma premiante e non veloci e da soli verso limitati orizzonti personali.

Siamo presenti per ascoltarvi. Adesso tocca a voi.